

MOZIONE

Oggetto: Condanna della violenza contro le donne iraniane.

PREMESSO CHE

- Il 13 settembre 2022 Mahsa Amini, di 22 anni, veniva arrestata a Teheran dalla Gasht-e Ershad, la cosiddetta "polizia morale" iraniana perché non indossava correttamente il velo.
- A seguito di ciò, sono scoppiate proteste pubbliche nelle università e città iraniane, estendendosi ben oltre i confini nazionali. Le donne iraniane, e non solo, hanno iniziato a tagliarsi i capelli e bruciare gli hijab pubblicamente, sotto lo slogan "donna, vita e libertà".
- Il movimento venutosi a creare condanna la presenza di alcune leggi discriminatorie della Repubblica islamica, soprattutto in merito alle diseguglianze di genere e ai pari diritti.
- Amnesty International qualifica gli atti della polizia iraniana nei confronti delle donne come equivalenti a trattamenti inumani e degradanti o punizioni crudeli vietati dal diritto internazionale e dal Patto sui diritti politici e civili, a cui aderisce anche l'Iran.
- In questi ultimi anni, a milioni di donne iraniane è stato negato l'ingresso in spazi pubblici come aeroporti, campus universitari, centri ricreativi e uffici governativi. Sono state espulse dalle scuole e licenziate per ragioni come i capelli che sporgono dal velo, il trucco troppo pesante o gli abiti eccessivamente colorati.
- Durante la repressione delle proteste da parte delle forze di sicurezza iraniane, sarebbero morte decine di civili, tra cui la ventenne Hadis Najafi, un'altra ragazza simbolo della protesta, uccisa durante una manifestazione a Teheran.
- in Iran, dall'inizio delle proteste, i più popolari canali social sono stati bloccati e le connessioni ad internet sono state rallentate per non permettere ai manifestanti di inviare video e foto delle repressioni.

CONSIDERATO CHE

- il riconoscimento dei diritti delle donne è un problema globale e non si può tollerare un sistema basato sul controllo dei corpi delle donne e della loro funzione nella società.
- la libertà di manifestare è alla base della dialettica politica e deve essere assicurata a tutte e tutti.

il Consiglio comunale di Pinerolo

Consapevole dell'importanza di promuovere una cultura globale della tolleranza e della parità di genere e in sostegno ai movimenti civili dal basso

chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale di

Si impegna il Sindaco e la giunta a:

- esprimere vicinanza alle donne iraniane private della loro libertà, nel riconoscimento del diritto inalienabile alla vita e nella salvaguardia del principio di parità e dignità che regola il rapporto tra uomo e donna;
 - ricordare le attiviste per i diritti umani incarcerate e torturate per le loro battaglie a difesa della propria libertà, con un evento o un'azione simbolica che può essere collegata alle iniziative proposte in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
 - inoltrare la presa di posizione del Consiglio comunale di Pinerolo al Parlamento italiano e all'Ambasciata iraniana in Italia.
-